



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

202^a seduta pubblica

mercoledì 25 marzo 2020

Presidenza del presidente Alberti Casellati

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	7

INDICE*RESOCONTO STENOGRAFICO***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

PRESIDENTE.....5

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 MARZO 2020.....6*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI7****GRUPPI PARLAMENTARI**

Composizione.....7

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione7

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Trasmissione di documenti.....8

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti8

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento9

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Trasmissione di atti. Deferimento10

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Trasmissione di atti. Deferimento11

COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Trasmissione di atti. Deferimento11

COMMISSARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPORTIVO DELLE FINALI DI COPPA DEL MONDO E DEI CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO - CORTINA 2021

Trasmissione di documenti11

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti....13

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di relazioni. Deferimento13

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti. Deferimento14

INTERROGAZIONI

Interrogazioni.....15

Orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento19

Con richiesta di risposta scritta21

Da svolgere in Commissione30

Ritiro.....30

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,07*).

Si dia lettura del processo verbale.

PUGLIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente (*ore 15,09*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente».

Colleghi, come già comunicato ai Gruppi per le vie brevi, nella seduta di domani, alle ore 10, il Presidente del Consiglio dei ministri renderà un'informativa sulle iniziative assunte dal Governo per fronteggiare l'emergenza derivante dal diffondersi dell'epidemia da Covid-19.

L'ordine del giorno della seduta di domani prevede inoltre le comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori che sarà definito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Sempre domani, alle ore 15,30, il Ministro dell'istruzione renderà un'informativa sulle iniziative concernenti la prosecuzione dell'anno scolastico in corso.

Per entrambe le informative ciascun Gruppo potrà intervenire per dieci minuti.

È prevista la trasmissione diretta televisiva.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di giovedì 26 marzo 2020**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 26 marzo, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle iniziative del Governo per fronteggiare l'emergenza derivante dal diffondersi dell'epidemia da COVID-19

II. Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori

III. Informativa del Ministro dell'istruzione sulle iniziative concernenti la prosecuzione dell'anno scolastico in corso (*alle ore 15,30*)

La seduta è tolta (*ore 15,12*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bertacco, Castaldi, Cattaneo, Crimi, De Poli, Di Piazza, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Segre, Sileri e Turco..

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo del Regolamento, i senatori: Bongiorno, Borghesi, Bossi Umberto, Bruzzone, Candura, Cantù, Casolati, Faggi, Ferrero, Fregolent, Fusco, Iwobi, Marin, Pergreffi, Pianasso, Pirovano, Pisani Pietro, Pizzol, Ripamonti, Rivolta, Saponara, Saviane, Sbrana, Stefani, Urraro e Zuliani.

Gruppi parlamentari, composizione

La senatrice Valeria Alessandrini, con lettera in data 18 marzo 2020, ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione.

Il Presidente del Gruppo stesso ha accettato tale adesione.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Psd'Az, con lettera in data 19 marzo 2020, ha comunicato che la senatrice Alessandrini entra a far parte della 7^a Commissione permanente.

Il Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

6^a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Turco, sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Mininno;

14^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Turco, sostituito, in quanto membro del Governo, dalla senatrice Ricciardi.

Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 4 marzo 2020, ha inviato la relazione sull'attività svolta dalla Commissione medesima nell'anno 2019 (*Doc. XVI-bis*, n. 2).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 20 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, i commenti sulla reazione dell'Italia al parere circostanziato formulato, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2015/1535, dalla Commissione europea, riguardanti la notifica 2019/0425/I relativa al progetto di regola tecnica recante "Progetti di disciplinari di produzione integrata del mais dolce, sorgo di granella, colza, girasole e nocciolo e del disciplinare di produzione dell'agnello al pascolo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale n. 12/2001)".

La predetta documentazione è deferita alla 9^a, alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 325-2*bis*).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 marzo 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, e 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 marzo 2020, recante esercizio dei poteri speciali nei confronti della società Fastweb S.p.a., con prescrizioni, riguardo la fornitura da parte della società Huawei Technologies Italia S.r.l. di apparati di accesso radio 5G (CPE), per la realizzazione dell'ultima tratta della rete 5G FWA - *Fixed Wireless Access* -, da collegare ad una rete *core network* Ericsson.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (Atto n. 435).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 febbraio 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo

economico, in ordine alla notifica 2020/0076/I relativa al "Progetto di disciplinare di produzione - Filiera suina".

La predetta documentazione è deferita alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 436).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 13 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la relazione sulla formazione continua in Italia, relativa agli anni 2017-2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XLII*, n. 1).

Governmento, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, alla Banca europea per gli investimenti e all'Eurogruppo Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19 (COM(2020) 112 definitivo), alla 1ª, alla 3ª, alla 5ª, alla 6ª, alla 7ª, alla 8ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva (COM(2020) 98 definitivo), alla 1ª, alla 5ª, alla 7ª, alla 10ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020) 94 definitivo), alla 1ª, alla 2ª, alla 5ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020) 102 definitivo),

alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 5ª, alla 6ª, alla 7ª, alla 8ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020) 103 definitivo), alla 1ª, alla 3ª, alla 5ª, alla 6ª, alla 7ª, alla 8ª, alla 10ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio. Verso una strategia globale per l'Africa (JOIN(2020) 4 definitivo), alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 5ª, alla 6ª, alla 7ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo a norma dell'articolo 294, paragrafo 6, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riguardante la posizione del Consiglio sull'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'etichettatura dei pneumatici in relazione al consumo di carburante e ad altri parametri fondamentali e che abroga il regolamento (CE) n. 1222/2009 (COM(2020) 83 definitivo), alla 8ª, alla 10ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione - Orientamenti interpretativi relativi ai regolamenti UE sui diritti dei passeggeri nel contesto dell'evolversi della situazione connessa al COVID-19 (C(2020) 1830 definitivo), alla 8ª, alla 10ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione - COVID-19: restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE (COM(2020) 115 definitivo), alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª, alla 8ª, alla 11ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020) 93 definitivo), alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 5ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 10 marzo 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione relativa alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (legge di Bilancio 2020).

La predetta segnalazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente (Atto n. 437).

Autorità nazionale anticorruzione, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con lettera in data 4 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 213, comma 3, lettere *c*) e *d*), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, una segnalazione concernente l'articolo 93, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e gli articoli 36, comma 2, lettera *a*) e 98 del medesimo decreto, nel quale vengono formulate alcune proposte di modifica normativa in materia di cauzione provvisoria e di obblighi di pubblicazione degli esiti nelle procedure di affidamento.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 438).

Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha inviato, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni, copia dei seguenti verbali:

- n. 1194, relativo alla seduta del 6 giugno 2019
- n. 1195, relativo alla seduta del 18 giugno 2019
- n. 1196, relativo alla seduta del 4 luglio 2019
- n. 1197, relativo alla seduta del 18 luglio 2019
- n. 1198, relativo alla seduta del 12 settembre 2019
- n. 1199, relativo alla seduta del 26 settembre 2019

I predetti verbali sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (Atto sciopero n. 6).

Commissario per la realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino - Cortina 2021, trasmissione di documenti

Il Commissario per la realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo, rispettivamente, nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, con lettera in data 12 marzo 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 61, comma 10, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, la relazione sulle attività svolte dal medesimo

Commissario, corredata della rendicontazione contabile delle spese sostenute, riferita all'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a, alla 7^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc.* CCXLIII, n. 2).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 19 e 23 marzo 2020, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un anno europeo delle ferrovie (2021) (COM (2020) 78 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto, già deferito per i profili di merito, è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 14 maggio 2020;

la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità (COM(2020) 111 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 18 maggio 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alle Commissioni 3^a, 5^a, 8^a, 10^a, 12^a, con il parere della Commissione 14^a;

la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica (COM(2020) 114 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 18 maggio 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alle Commissioni 3^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a, 10^a, 12^a, 13^a, con il parere della Commissione 14^a.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 18 e 20 marzo 2020, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

di SGA S.p.A. - Società per la gestione di attività (ora AMCO - Asset Management Company S.p.A.) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 264*);

della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei dottori Commercialisti (CNPADC) per gli esercizi dal 2013 al 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 265*).

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni. Deferimento

Il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta, in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, con lettera in data 12 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 2-ter e 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (Atto n. 439).

Il Difensore civico della Regione Piemonte, con lettera in data 9 marzo 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. CXXVIII, n. 14*).

Il Difensore civico della regione autonoma Valle d'Aosta, con lettera in data 13 marzo 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. CXXVIII, n. 15*).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 6 marzo 2020, ha inviato il testo di sette risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 10 al 13 febbraio 2020, deferite, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sotto indicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sistema relativo ai documenti falsi e autentici online (FADO) e che abroga l'azione comune 98/700/GAI del Consiglio, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 613*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica socialista del Vietnam, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 614*);

risoluzione non legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica socialista del Vietnam, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 615*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 616*);

risoluzione non legislativa sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 9ª, alla 10ª, alla 11ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 617*);

risoluzione sul progetto di regolamento della Commissione che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo e i suoi composti, alla 10ª, alla 12ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 618*);

risoluzione sulla proposta di mandato negoziale per un nuovo partenariato con il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. XII, n. 619*).

Interrogazioni

ROMANO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che l'art. 23 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, in forza del quale, ferma restando la normativa vigente in materia di liquidazione dell'indennità di fine servizio comunque denominata (articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché il personale degli enti pubblici di ricerca, cui è liquidata la pensione "Quota 100" ai sensi dell'articolo 14 del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, conseguono il riconoscimento dell'indennità di fine servizio, comunque denominata, al momento in cui tale diritto maturerebbe a seguito del raggiungimento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

considerato che:

sulla base di apposite certificazioni rilasciate dall'ente responsabile per l'erogazione del trattamento di fine servizio (TFS), comunque denominato, i soggetti indicati nonché i soggetti che accedono, o che hanno avuto accesso prima della data di entrata in vigore del decreto-legge n. 4 del 2019, al trattamento di pensione ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, possono presentare richiesta di finanziamento, nella misura massima di euro 45.000, di una somma pari all'importo dell'indennità di fine servizio maturata, alle banche o agli intermediari finanziari che aderiscono a un apposito accordo quadro, che si sarebbe dovuto stipulare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 4 del 2019, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'Associazione bancaria italiana, sentito l'INPS (art. 23, comma 2, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4);

doveva essere istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo di garanzia per l'accesso ai finanziamenti, di cui al suddetto comma 2, con una dotazione iniziale pari a 75 milioni di euro per l'anno 2019, a copertura dell'80 per cento del citato finanziamento e dei relativi interessi, nel rispetto delle indicazioni di cui al comma 3 dell'art. 23 del decreto-legge n. 4 del 2019;

le modalità di attuazione delle disposizioni citate e gli ulteriori criteri, condizioni e adempimenti, anche in termini di trasparenza ai sensi del Titolo VI del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per l'accesso al finanziamento, nonché i criteri, le condizioni e le modalità di funzionamento del

Fondo di garanzia e della garanzia di ultima istanza dello Stato sarebbero dovuti essere disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la pubblica amministrazione, da emanare entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del decreto-legge n. 4 del 2019, sentiti l'INPS, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

la gestione del Fondo di garanzia è affidata all'INPS sulla base di un'apposita convenzione, da stipulare tra lo stesso Istituto e il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la pubblica amministrazione, con autorizzazione all'istituzione di un apposito conto corrente presso la tesoreria dello Stato intestato al gestore;

ad oggi i soggetti potenzialmente beneficiari dell'anticipo del TFS ai sensi dell'art. 23 del decreto-legge n. 4 del 2019 non possono accedere a tale opportunità, atteso che le procedure di legge descritte non sono state portate a compimento dalle amministrazioni interessate,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, abbiano attivato in ottemperanza al disposto normativo e quali siano le ragioni dei ritardi che ad oggi ne vanificano l'efficacia.

(3-01454)

NUGNES - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

nei giorni scorsi è balzato agli onori della cronaca il lavoro portato avanti da alcuni studiosi napoletani impegnati nel contrasto al terribile *virus* che sta mettendo a dura prova il nostro Paese e il globo tutto;

il 17 marzo 2020, nel corso della trasmissione Rai «Carta Bianca» Paolo Ascierto, direttore della struttura complessa Melanoma e Terapie intensive della fondazione Pascale di Napoli, grazie al quale ha preso il via la sperimentazione approvata dall'Aifa del farmaco "Tocilizumab", ha ricevuto dure critiche dall'infettivologo Massimo Galli, direttore del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, secondo il quale la sperimentazione del Tocilizumab per contrastare il Covid-19 viene da sperimentazioni in atto da diverso tempo in Cina e in Italia, ad opera del dottor Rizzi a Bergamo;

il 18 marzo il medico napoletano ha affidato ad un *post* su "Facebook", che significativamente si apre con gli *hashtag* "iomicuroalsud" e "celafaremo", la sua risposta al collega: "In un momento di emergenza come questo - scrive Ascierto - tengo a precisare che il lavoro di *brain storming* fatto con Franco Buonaguro e le giovani oncologhe Claudia Trojaniello e Maria Grazia Vitale, la discussione "cruciale" fatta con il dottor Ming, la professionalità dei dottori Montesarchio, Punzi, Parrella, Fraganza e Atripaldi dell'Ospedale dei Colli, il supporto dei nostri direttori generali Bianchi e Di Mauro e del nostro direttore scientifico Botti, sono tutti elementi che ci hanno portato sabato 7

marzo a incominciare a trattare i primi pazienti al Cotugno di Napoli. Non ci risulta che qualcuno lo stesse facendo in contemporanea e saperlo ci avrebbe peraltro aiutato";

considerato che:

il Tocilizumab (il nome commerciale è RoActemra), prodotto dalla multinazionale svizzera Roche, usato contro l'artrite reumatoide e che forse potrebbe dare buoni risultati (su alcuni pazienti ha avuto un esito positivo) per la cura della polmonite interstiziale, una delle conseguenze del Covid-19, è stato utilizzato a Napoli e a Milano (ma pure a Roma e in altri centri sanitari d'Italia);

la disputa tra il dottor Paolo Ascierio e il collega Massimo Galli riguarda la scoperta dell'efficacia del farmaco anti-artrite nella cura della polmonite causata dal Covid-19, che si è svolta nella trasmissione "Carta Bianca" e poi è stata rilanciata da "Striscia la notizia" e ripresa successivamente, ha evidenziato due questioni di sicuro interesse generale: la prima, di valore più marginale, sul primato da attribuire all'ospedale che per primo ha effettivamente dato inizio al trattamento con successo del farmaco Tocilizumab in Italia; la seconda, di valenza principale, riguarda i motivi per cui la sperimentazione del Tocilizumab per contrastare il Covid-19 in atto da tempo dal dottor Rizzi a Bergamo non sarebbe stata condivisa tempestivamente con i colleghi degli altri presidi ospedalieri d'Italia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti e come intenda intervenire perché si faccia chiarezza sulla questione per verificare se corrisponda al vero che: la sperimentazione della fondazione Pascale sul Tocilizumab per curare le complicanze del Coronavirus, come Galli ha affermato, era un protocollo già formulato ed in uso in Lombardia e da quanto tempo; per quali motivi la sperimentazione del Tocilizumab per contrastare il Covid-19 dal dottor Rizzi a Bergamo, se effettivamente in atto da tempo, non sia stata condivisa tempestivamente con i colleghi degli altri presidi ospedalieri di tutto il Paese, in modo che potessero essere curati tutti i cittadini, non solo quelli residenti in Lombardia.

(3-01455)

DE FALCO - Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:

gli oltre 900 membri dell'equipaggio della nave italiana Costa Magica sono bloccati a bordo da giorni, a causa di alcuni casi di Coronavirus, dopo lo sbarco di tutti i passeggeri;

al momento la nave si trova in navigazione in prossimità del porto di Fort de France (Martinica);

Costa Crociere ha informato che il personale è monitorato, mentre si starebbe lavorando per consentire il rientro in Italia di tutte le persone a bordo, rientro che avverrebbe in aereo, mentre la nave rientrerebbe quando possibile;

a parere dell'interrogante la situazione si è già pericolosamente protratta troppo a lungo e non è accettabile che permanga ancora in questa stasi, così come non è pensabile, per motivi di sicurezza, che la nave intraprenda la navigazione oceanica in tali condizioni;

la situazione mondiale causata dal Coronavirus sta, inoltre, spingendo troppi Stati a non proteggere la salute dei marittimi e dei passeggeri durante questa crisi umanitaria;

molti Stati non hanno al riguardo nemmeno applicato l'istituto di diritto internazionale che è noto come "rilascio forzato" e che, sulla base della reciprocità e di accordi o consuetudini, esenta da pratiche amministrative e oneri e consente l'approdo ad una nave che lo abbia chiesto per ragioni di forza maggiore;

a parere dell'interrogante, le norme impongono all'armatore di farsi carico della scelta della destinazione della nave, compatibilmente con le condizioni sanitarie a bordo; ma tali obblighi e doveri non diminuiscono il dovere dello Stato di bandiera proteggere i propri cittadini e la nave di bandiera nazionale ovunque essi si trovino,

si chiede di sapere:

quali azioni stiano conducendo, per quanto di rispettiva competenza, i Ministri in indirizzo per far sì che gli oltre 900 membri dell'equipaggio della Costa Magica bloccati a bordo possano rientrare in Italia, in modo che possano essere anche sottoposti ai necessari controlli per il contenimento del *virus*;

quali iniziative e provvedimenti di propria competenza abbiano intrapreso ed intendano intraprendere, e in generale lo Stato, quale amministrazione di bandiera, a tutela dell'integrità fisica e della salute dell'equipaggio, della sicurezza della navigazione e degli interessi nazionali;

quali conseguenze diplomatiche si prospettano a fronte alle decisioni unilaterali assunte dalle autorità nazionali dei porti, che non hanno consentito lo scalo alla nave italiana neppure per forza maggiore, per "rilascio forzato";

quali disposizioni armatoriali siano state impartite circa il prosieguo del viaggio dal momento in cui, con lo sbarco dei passeggeri, è terminata la crociera;

cosa prevedano, al riguardo, le procedure di gestione della sicurezza, adottate in base all'ISM Code (*International Safety Management*), dalla società di gestione, e quali disposizioni o istruzioni abbia impartito il DPA della stessa società al fine di concorrere con il comando di bordo a contenere l'epidemia in atto e, infine, quale altro supporto sia stato fornito al comando di bordo dalla società di gestione e dall'armatore.

(3-01456)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DE FALCO - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

l'emergenza dettata dall'epidemia di Coronavirus coinvolge tutti i cittadini e tutti i settori della pubblica amministrazione;

la cosiddetta "distanza sociale", unita alle limitazioni degli spostamenti, è il vero strumento, in mancanza di vaccini, per contenere il contagio;

per questo è stato stabilito di sospendere tutte le attività pubbliche e private non indispensabili, ed è stato indicato come metodo di lavoro preferibile l'*home working*;

risulta all'interrogante che questa metodologia di lavoro non sia stata attivata come possibile e necessaria nel comparto della Difesa;

si concorda in linea generale, con la linea politica ed operativa adottata dal Governo, di limitare le occasioni di aggregazione, sia sospendendo alcune linee di attività non essenziali alle finalità istituzionali urgenti ed indifferibili, sia adottando modalità di lavoro a distanza, come per tutta la pubblica amministrazione;

in particolare, dovrebbero essere esentati dal lavoro in presenza tutti i soggetti che non adempiano a doveri correlati con l'espletamento diretto di finalità istituzionali urgenti, che non possono essere espletate diversamente e che presentano un tale grado di urgenza e rilevanza da non essere in alcun modo differibili mediante il numero minimo di militari che devono fisicamente presenti e sempre che questa non sia surrogabile con strumenti telematici;

a titolo d'esempio, a parere dell'interrogante, dovrebbero essere presenti in ufficio e in caserma solo coloro che devono assicurare: a) pronto intervento; b) difesa dell'installazione militare quale presidio (minimo) indispensabile delle opere militari; c) presidio di luoghi militari in senso stretto (apprestamenti direttamente destinati alla difesa del Paese);

in tal senso, a parere dell'interrogante, l'Amministrazione della difesa dovrebbe impartire immediate disposizioni, nella piena consapevolezza che non sempre le indicazioni apposte dall'Amministrazione in corrispondenza delle infrastrutture della Difesa rispecchiano la vera natura del bene e dunque l'effettiva necessità di difesa anche in armi della installazione. Infatti, secondo la migliore dottrina, sulla base dell'articolo 822 del Codice civile, "le opere destinate alla difesa nazionale", intese quali opere destinate direttamente alla difesa nazionale, vanno considerate gli aeroporti militari, le strade militari e le fortificazioni;

nonostante la gravità della situazione non risulta all'interrogante che siano state impartite disposizioni consequenziali e coerenti, di eventuale attuazione di quelle generali, ma soprattutto risulta che in troppe circostanze le attività ordinarie stiano proseguendo, come se nulla fosse, mentre la vita nel Paese è stravolta, circostanza che costituisce evidentemente un pericolo di incremento nella diffusione del contagio,

si chiede di sapere:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere il Ministro in indirizzo per fare in modo che, nell'emergenza in atto, anche il comparto della Difesa, al di là del concorso che gli è richiesto nei compiti di polizia nelle funzioni di pubblica sicurezza, mediante pattugliamenti, ronde ed altri servizi svolti congiuntamente alle forze di Polizia, veda la maggior parte del lavoro svolto a distanza, evitando così, per quanto possibile, rischi di contagio, e proteggendo nel contempo la salute pubblica e quella dei militari chiamati a compiere il loro dovere;

se possa fornire dati certi sull'implementazione concreta del lavoro a distanza anche nel comparto della difesa e sulla riduzione delle ordinarie linee di attività, in coerenza con le disposizioni generali vigenti volte a contrastare la diffusione del contagio e a tutelare la salute pubblica ed individuale.

(3-01457)

RUOTOLO, DE PETRIS, ERRANI, FERRARA, PITTELLA, VALENTE, MORRA, NUGNES, BUCCARELLA - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

secondo quanto risulta agli interroganti e come sostenuto anche da informazioni apparse recentemente sugli organi di stampa, nel sud Italia la cosiddetta economia non osservata cioè sommersa, in nero, arriva quasi al 30 per cento del Pil: in sintesi, si parla di una fetta consistente del sistema economico e produttivo meridionale fuori dalle regole, un tipo di economia informale, non legata ai circuiti criminali ma esistente, che sfida le leggi dello Stato e del mercato e produce reddito di sopravvivenza;

l'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha messo in ginocchio l'economia italiana e il Governo ha varato provvedimenti legislativi importanti come il cosiddetto "Cura Italia", di cui al decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, che contiene misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse alla crisi sanitaria per sostenere anche le attività produttive più colpite;

a giudizio degli interroganti, non si può giustificare né sostenere l'economia sommersa, ma dovrebbe essere evidente che, a seguito del Coronavirus, tutte le attività dell'economia "non osservata" con il suo esercito di precari e di lavoratori a cottimo, specialmente in alcune zone popolari di Napoli, ma anche in altre aree povere del Paese, nelle prossime settimane rischiano di fermarsi, con il rischio di innescare una situazione gravissima che minaccia la stessa coesione sociale;

a più di un anno dalla data di entrata in vigore delle misure previste dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, in materia di reddito di cittadinanza (le cui procedure per l'erogazione sono attuate integralmente), alla luce di quanto esposto, potrebbe rendersi opportuno introdurre modifiche alla normativa vigente che, attraverso criteri legali specifici, consentano di intercettare questo tipo di lavoratori precari e a cottimo senza diritti e sfruttati dall'economia "non osservata";

al riguardo, il Presidente del Consiglio dei ministri, a seguito di un'interrogazione a risposta immediata (3-01547) in Senato, lo scorso 6 febbraio 2020, ha replicato che nell'ambito della definizione dell'agenda 2020-2023, il Governo sta mettendo a punto con le prossime linee d'intervento ulteriori misure d'implementazione, finalizzate ad attuare nella massima potenzialità tale strumento di sostegno economico e migliorarne al contempo la capacità di contrasto alla povertà incentivando il reinserimento lavorativo;

è indubbio che, non solo al Sud, le diverse forme di sostegno al reddito introdotte negli anni passati abbiano rappresentato una prima risposta alle gravi condizioni di difficoltà vissute da migliaia di famiglie. Con la grave situazione determinata dalla pandemia Coronavirus, ampi strati di popolazione che traevano reddito dall'economia "non osservata" in prospettiva potrebbero vivere una situazione al limite della sopravvivenza,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano tener conto di quanto esposto in premessa e se non ritengano opportuno aggiornare le prossime linee d'intervento e riadattare lo strumento reddito di cittadinanza, al fine, per alcuni strati di popolazione specie al Sud, di fornire una forma di sostegno pubblico contro la povertà determinatasi dalla situazione contingente da Coronavirus.

(3-01458)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FEDELI, BITI, PARRINI - *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

sono attualmente numerosi gli italiani che si trovano all'estero, per motivi di studio, lavoro o vacanza, che hanno difficoltà a rientrare nel nostro Paese in seguito alle restrizioni sui collegamenti internazionali per pandemia da Covid-19;

molti parlamentari, compresi gli interroganti, sono stati e sono tuttora destinatari di numerose richieste di informazioni dai familiari o dagli stessi concittadini in difficoltà per il rientro e, come da indicazioni istituzionali, hanno assunto informazioni tramite i Ministeri competenti, veicolando i numeri di riferimento dell'Unità di crisi della Farnesina, come dichiarato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

sono note le restrizioni in vigore per gli spostamenti e gli assembramenti stabiliti con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 9 e 11 marzo 2020 assunte per evitare occasioni di contagio;

alcuni organi di stampa hanno riportato che alcuni esponenti della Lega avrebbero noleggiato, sabato 14 marzo, un autobus per recarsi a Barcellona con l'obiettivo di recuperare circa 50 turisti italiani bloccati alle Canarie;

tali informazioni sono confermate dai profili *social* dei parlamentari interessati. L'autobus, partito dalla Toscana, sarebbe quindi transitato per la Liguria e per alcune regioni della Francia, e oggi sarebbe già di rientro con a bordo i turisti interessati, i parlamentari e gli autisti;

risulterebbe, tra l'altro che, come confermato da sito dell'Ambasciata, da Barcellona sia attivo ogni sera, dal lunedì al sabato un collegamento con Civitavecchia, che avrebbe reso possibile comunque il rientro dei connazionali;

è emerso che sarebbero stati inoltre organizzati voli commerciali, in accordo con il Ministero degli affari esteri, dalle isole Canarie (in particolare da Fuerteventura e Tenerife) per Fiumicino;

è del tutto evidente che la vicenda rappresenta un precedente molto grave ed un'azione, a parere degli interroganti, del tutto strumentale politicamente. La presenza sull'autobus dei tre politici, avrebbe infatti palesemente violato, a differenza degli autisti che erano nell'esercizio del loro lavoro, le disposizioni previste dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 9 e 11 marzo 2020. Le regole dovrebbero valere per tutti, tanto più per i parlamentari e per i rappresentanti delle istituzioni;

la condotta degli esponenti della Lega, oltre ad essere in palese violazione di norme dello Stato, si rivela pericolosa, così come dannoso appare l'aver sottratto in questo momento di assoluta emergenza un medico da altra funzione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo abbiano autorizzato il viaggio organizzato riportato in premessa e, qualora vi sia stata alcuna deroga alla legislazione vigente relativa alla limitazione degli spostamenti attiva sul territorio nazionale, quali provvedimenti urgenti intendano assumere al fine di sanzionare tale condotta, al fine di evitare che siano adottate altre "imprese" simili e di garantire il rispetto delle norme e la tutela della salute pubblica, nonché il godimento del medesimo diritto al rientro di tutti i cittadini attualmente ancora all'estero attraverso i canali appositamente individuati;

se la Prefettura di Pisa sia stata informata dell'iniziativa e quali iniziative abbia promosso per garantire la sicurezza e la salute pubblica in concomitanza del rientro dell'autobus.

(4-03053)

VANIN, NOCERINO, ROMANO, LANNUTTI - *Ai Ministri per le politiche giovanili e lo sport e della salute.* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

nei giorni 6, 7 e 8 marzo 2020 è stato programmato a Viterbo, presso la piscina comunale, il Campionato italiano di nuoto sincronizzato categoria *Juniores*, a cui si sono iscritte a partecipare circa 37 società, provenienti da tutta Italia;

il 23 febbraio 2020 diverse società hanno contattato la Federazione italiana nuoto (FIN) chiedendo, vista la situazione di emergenza sanitaria legata all'allarmante diffusione del *virus* Covid-19, soprattutto in Lombardia, di rinviare a data da definirsi e/o annullare la manifestazione;

nessuno degli istanti ha ricevuto riscontro ufficiale, mentre solo un presidente di una delle più forti società del nuoto sincronizzato ha ricevuto dei messaggi privati tramite "Whatsapp". Molti *club* hanno, quindi, iniziato a comunicare la propria assenza alla competizione, posto che non c'erano i presupposti necessari alla sicurezza dei propri atleti;

il giorno 4 marzo 2020, in tardissima serata, è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", con il quale è stato sancito che tutte le manifestazioni sportive si svolgessero a porte chiuse e che le società sportive effettuassero il controllo, con proprio personale sanitario, di ogni atleta, tecnico e dirigente, al fine di evitare in ogni modo la diffusione e il propagarsi del Coronavirus (articolo 1, comma 1, lettera c);

appare evidente che, visto l'imminente avvio della competizione, molte società hanno ritirato le proprie atlete dal campionato proprio per l'impossibilità di eseguire uno *screening* clinico di ogni membro della squadra in un tempo così ridotto;

la Federazione italiana nuoto rispondeva con una lettera in cui dava una propria interpretazione del predetto decreto, dichiarando: "Per quanto concerne la disposizione che "le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano" si ritiene che esse riguardino, secondo criteri di buon senso, la verifica della partecipazione all'attività di coloro che non presentino febbre o altri sintomi, come sarebbe opportuno indipendentemente dall'emergenza attuale."". A parere degli interroganti si tratta di una interpretazione eccessivamente lassista e poco cauta in questo momento emergenziale;

il 6 marzo 2020 il sindaco di Viterbo annullava la competizione, salvo poi revocare l'annullamento dichiarando di essere stato rassicurato dal ministro Spadafora e dal ministro Speranza. Conseguentemente in campo gara alle 169 atlete (di cui molte provenienti da Brescia, Busto Arsizio e comuni limitrofi, Padova, Novara, Torino, Bologna) veniva semplicemente rilevata la

temperatura ma, come risulta da alcune foto scattate in occasione dell'evento, non venivano rispettate le distanze interpersonali;

in data 7 marzo 2020, in piena competizione, a seguito della fuga di notizie in ordine all'imminente emanazione di misure governative ancora più stringenti, veniva sospesa frettolosamente la gara, per dar modo a tutte le atlete di rientrare in sede;

il Campionato italiano di nuoto sincronizzato - categoria *Juniors* è solo un esempio di gara nazionale, ma nei comitati regionali erano ancora previsti i campionati regionali, con presenze medie sempre oltre i 100 atleti in vasca, senza un vero controllo;

il giorno 9 marzo 2020 veniva emanato un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", con il quale viene consentito l'utilizzo degli impianti sportivi "a porte chiuse, soltanto per le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale" dal CONI, in vista della loro partecipazione a giochi olimpici o manifestazioni nazionali e internazionali;

mentre, nel rispetto della situazione di estremo innalzamento dei numeri del contagio, dei pazienti in terapia intensiva e dei decessi, molte altre Federazioni hanno fermato ogni attività, o comunque pubblicato ufficiali e ristrette liste di atleti autorizzati a proseguire i propri allenamenti, la FIN comunicava genericamente che tutti gli atleti classificatisi anche nel 2019 ad un campionato italiano giovanile potevano continuare a nuotare, dalla categoria "Ragazzi" in su;

è evidente che la FIN ha utilizzato, in modo esplicito ed estensivo, la definizione di "atleta di interesse nazionale" vanificando ogni attività di monitoraggio e verifica sul numero effettivo di atleti di nuoto autorizzati a proseguire gli allenamenti;

con l'emanazione dell'ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, tutta l'Italia è diventata zona protetta, ma la FIN continuava a organizzare eventi: risultava infatti organizzato un raduno regionale ligure previsto alla piscina Sciorba di Genova, mai disdetto e/o annullato dalla Federazione, che non si è tenuto solo perché, di fatto, l'impianto ha preferito chiudere;

31 tecnici hanno inviato una lettera aperta al presidente della FIN Barrelli, e per conoscenza al segretario generale Panza, nonché al presidente del CONI, chiedendo misure restrittive in linea con l'evoluzione drammatica dell'emergenza sanitaria. In particolare veniva chiesto che solo gli atleti della Nazionale fossero ammessi agli allenamenti escludendo ogni altra categoria di atleti (salvo, invero, valutare anche la sospensione degli atleti della Nazionale stessa);

considerato che:

è noto che l'emergenza da Covid-19 sia ormai una pandemia e che la crisi sanitaria sia di dimensione europea;

molti impianti sono stati chiusi solo grazie all'emanazione di ordinanze di sindaci e governatori che hanno ritenuto di applicare restrittivamente le disposizioni del Governo;

appare fondamentale vigilare sulla salute degli atleti agonisti, in particolare i giovanissimi, ed evitare il diffondersi di atteggiamenti opportunistici e speculativi in un momento drammatico come quello in corso, garantendo a tutti, senza alcun pregiudizio per la propria progressione atletica, la possibilità di osservare le prescrizioni statali,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative di competenza intendano intraprendere al fine di procedere alle opportune verifiche, nonché di adottare o sollecitare l'adozione di misure volte ad una integrale tutela anche degli atleti agonisti.

(4-03054)

LONARDO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

le carceri sono luoghi ideali per l'incubazione e la rapida diffusione delle malattie infettive; ambienti chiusi, sovraffollati talvolta al limite del collasso, dove i detenuti vivono in condizioni igienico-sanitarie precarie; le carceri sono, per queste ragioni, il veicolo perfetto per la trasmissione anche del nuovo Coronavirus;

attualmente, risulta, peraltro, che gli agenti della Polizia penitenziaria non siano stati dotati delle necessarie attrezzature, mascherine o altro, per fronteggiare questa drammatica situazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di casi di contagio da Covid-19 che riguardano i detenuti e la Polizia penitenziaria, quali provvedimenti abbia adottato per salvaguardare la salute degli agenti e, al tempo stesso, dei detenuti che sono a contatto con alcuni loro colleghi già contagiati, e come intenda creare condizioni di serenità rispetto alla paura del contagio quando verranno ripresi i colloqui nelle carceri con i familiari attualmente sospesi;

se siano state assunte tutte le precauzioni necessarie per la Polizia penitenziaria e quali accortezze siano state previste per chi esce ed entra dalle carceri;

quali cautele siano state prese al fine di evitare il contagio tra detenuti e operatori, affinché chi opera all'interno delle carceri sia in sicurezza e non trasmetta al di fuori della struttura carceraria il potenziale contagio.

(4-03055)

RAUTI, PETRENGA - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 e 9 marzo 2020 è stato previsto, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, per l'intero territorio nazionale, l'assoluto divieto di mobilità, dalla propria abitazione o dimora, per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena, ovvero risultati positivi al *virus*;

l'art. 3, comma 1, lett. *m*) del citato decreto dell'8 marzo, ha previsto, altresì che chiunque, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del medesimo decreto, abbia fatto ingresso in Italia, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, debba comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta;

è stata, altresì, prevista l'estensione del divieto di spostamento dal proprio domicilio della cittadinanza all'intero territorio nazionale, salvo che per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità, ovvero spostamenti per motivi di salute e che le verifiche relative al rispetto di tale divieto sono state demandate a tutte le forze dell'ordine operanti nei singoli territori;

considerato che le citate disposizioni prevedono altresì la dichiarazione dello stato di emergenza su tutto il territorio nazionale e che l'evolversi dell'epidemia, nonostante le misure adottate, imporrebbe il pieno utilizzo di tutte le risorse umane a disposizione del Ministero della difesa, per garantire maggiormente la tutela della salute pubblica;

ritenuto che appare necessario, al fine di rafforzare il contingente attualmente impegnato per fronteggiare l'emergenza, prevedere la conferma, almeno per un anno, di tutto il personale di complemento o in ferma prefissata, ufficiali e militari di truppa, prossimi al congedo, evitando il disperdersi di esperienze e di personale già formato e pronto all'impiego, anche in ragione del fatto che tutti le prove concorsuali risultano sospese, così come tutti i corsi attivi nelle scuole accademiche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intenda assumere al fine di consentire la conferma, almeno per un anno, di tutto il personale di complemento o in ferma prefissata, ufficiali e militari di truppa prossimi al congedo, al fine di garantire un maggiore supporto al personale già impegnato nel fronteggiare l'emergenza.

(4-03056)

RAMPI - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della salute.*
- Premesso che:

la rarefazione e la distanza tra le persone è lo strumento più efficace per arginare la diffusione del *virus* Covid-19 e tutti i provvedimenti in atto vanno in questa direzione;

sin dai primi giorni dell'epidemia circolari del Ministero della salute indicano tra i criteri per individuare soggetti a rischio che devono segnalare la propria condizione, i passeggeri che hanno viaggiato fino a due file di distanza in ogni direzione da passeggeri risultati positivi,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del fatto che Alitalia avrebbe iniziato a ridurre già da tempo i voli riempiendoli completamente, contribuendo così alla diffusione del contagio, così come, a causa della riduzione dei treni, anche questi viaggiano con vagoni pieni;

quali azioni intendano attuare per far rispettare la rarefazione sociale dei viaggi, impedendo di assegnare posti non distanziati e garantendo un numero di collegamenti adeguati.

(4-03057)

CANDURA, FUSCO, PEPE, PUCCIARELLI - *Al Ministro della difesa*. - Premesso che:

secondo quanto riportato da organi di stampa del Lussemburgo, nella giornata di venerdì 20 marzo 2020, materiali per l'allestimento di un ospedale da campo sarebbero stati trasportati dalla base NATO di Taranto verso il Lussemburgo tramite sei aerei *cargo*;

i materiali sono stati messi a disposizione dalla NATO Support Agency (NSPA), la principale agenzia di logistica e approvvigionamento dell'Organizzazione atlantica, dopo che, secondo quanto si apprende da diversi *media*, a seguito di una richiesta ufficiale del Lussemburgo;

nello specifico, si tratterebbe di materiali non sanitari, in particolare tende di varie dimensioni, gruppi elettrogeni, bagni e docce campali, che fanno parte dei campi militari delle basi NATO;

considerato che:

l'Italia, in particolare nelle regioni del nord, si trova ad affrontare una crisi sanitaria dovuta all'emergenza del Coronavirus;

Stoltenberg, segretario generale della NATO, nella giornata del 23 marzo, ha dichiarato in un'intervista che l'Organizzazione atlantica è pronta a "garantire anche la sicurezza sanitaria dei paesi membri";

valutato infine che l'Italia è uno dei Paesi fondatori della NATO, ed è fondamentale che rimanga ancorata all'orizzonte strategico che l'Alleanza atlantica riesce a garantire,

si chiede di sapere se sul territorio italiano vi siano altri potenziali approvvigionamenti utili per l'allestimento di un ospedale da campo, e quali

azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per richiedere aiuti sanitari all'Alleanza atlantica, sfruttando la NSPA.

(4-03058)

FATTORI, DI MARZIO, MARTELLI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il Giappone è al 25 esimo posto mondiale per contagi (1.140) da Coronavirus, con una curva crescente in maniera esponenziale di ricoverati (225) e deceduti (42) e un rapporto tra contagiati e deceduti non diverso da molti dei Paesi che lo precedono;

la situazione sanitaria ha indotto il Comitato olimpico internazionale e il Governo nipponico a rinviare di un anno i giochi olimpici che si sarebbero dovuti svolgere nell'estate del 2020;

in un recente video, diventato virale in rete, uno sconosciuto farmacista italiano residente in Giappone di nome Cristiano Aresu, sostiene che esista un farmaco, l'Avigan, che sarebbe efficace sul Coronavirus;

considerato che:

attualmente non esistono studi revisionati sugli effetti dell'Avigan, che sarebbe stato sperimentato solo su infettati nella fase iniziale (fase nella quale in molti guariscono da soli) e gli stessi autori dello studio, non ancora revisionato né pubblicato, sono molto cauti sull'efficacia del farmaco;

il farmaco è prodotto dalla Toyama Chemical, controllata da Fujifilm. L'azienda si è detta essa stessa preoccupata della diffusione del video e delle conseguenze a cui sta portando nei Paesi, come l'Italia, in cui la situazione è drammatica facendo leva sulla disperazione, mentre un alto dirigente di Fujifilm Italia ha dichiarato che: "Al momento non esistono prove scientifiche cliniche pubbliche che dimostrino l'efficacia e la sicurezza di Avigan contro Covid-19 nei pazienti";

l'OMS, attraverso il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, fa sapere che: «Riconosciamo che c'è un disperato bisogno di terapie efficaci. Attualmente non esiste un trattamento che si è dimostrato efficace contro Covid-19. Piccoli studi clinici e non randomizzati non ci daranno le risposte di cui abbiamo bisogno. L'uso di trattamenti non testati senza le prove giuste potrebbe suscitare false speranze e persino fare più danni che benefici e causare una carenza di medicine essenziali per curare altre malattie»;

considerato inoltre che:

nel recente passato l'Italia ha vissuto molti "curatori miracolosi", in ultimo vi è stato il cosiddetto "Caso Stamina" il cui ideatore, oggi condannato, voleva l'avvio di sperimentazioni senza basi specifiche di una pseudo-cura con cellule staminali;

a seguito del citato video apparso in rete, le reazioni del Presidente della Regione Lombardia e del Presidente del Veneto, le Regioni maggiormente colpite dal Covid-19, sono state quelle di chiedere immediatamente la sperimentazione dell'Avigan;

a tali richieste ha fatto poi eco anche quella del Ministro della salute;

al contrario il vice ministro della salute, Pierpaolo Sileri, ha dichiarato che quelle su Avigan: "Sono cattive informazioni e che sono stati testati farmaci più efficaci";

il comitato scientifico dell'AIFA ha preliminarmente deciso di dare vita a uno studio di valutazione sull'opportunità di procedere alla fase di sperimentazione,

si chiede di sapere:

quali siano le basi scientifiche e sociali che hanno spinto il Ministro in indirizzo a invocare l'immediata fase di sperimentazione del farmaco Avigan;

su quali studi di carattere economico, con relativo rischio totalmente a carico del settore pubblico in un momento in cui l'economia del Paese è in serissima difficoltà, si basa la richiesta pubblica di procedere alla sperimentazione;

se siano stati fatti studi di impatto economico e sociale in merito ai precedenti falsi storici, come il citato caso Stamina, da utilizzare come base in circostanze simili per la valutazione di nuove cure, sia per il Coronavirus che per altri potenziali attacchi sanitari esogeni.

(4-03059)

DE POLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che da fonti di stampa si apprende che i sindaci della Conferenza dell'ULSS 6 Euganea lamentano una discrepanza di comunicazione dei dati sui cittadini positivi o messi in quarantena, dati che spesso divergono da quelli pubblicati dai *mass media* o che giungono, a singhiozzo, dall'Azienda ospedaliera, dalla Protezione civile o dal dipartimento prevenzione dell'ULSS;

considerato che la tempestiva comunicazione sui contagiati e i soggetti in quarantena domiciliare fiduciaria è indispensabile per poter fornire loro servizi fondamentali quali consegna viveri o farmaci e anche per poter gestire in tutta sicurezza i servizi essenziali per proteggere i lavoratori e i volontari che si prestano a svolgere compiti di aiuto,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga opportuno valutare con gli enti competenti l'individuazione di un protocollo unico da utilizzare, affinché ai Comuni vengano date informazioni univoche e certe in merito alle positività dei cittadini e di quanti si trovino in isolamento domiciliare fiduciario, sia per offrire loro tempestivamente assistenza adeguata, sia per adottare tutte le accortezze necessarie per proteggere

quanti entrano in contatto con loro e consentire, inoltre, ai sindaci di espletare al meglio il loro compito di autorità sanitaria.

(4-03060)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-01454 del senatore Romano, sulla normativa che disciplina l'anticipo dell'indennità di fine servizio.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-01451 del senatore Castiello.